



Il credito capitolino

2011-2024



2011 – 2024: Il credito capitolino in surplace.

L'anno appena trascorso ha evidenziato una lieve crescita del credito corrente erogato alle Famiglie e una sensibile contrazione di quello alle Imprese produttive, analogamente a quanto accaduto nel 2023. Il periodo ha quindi confermato le tendenze evolutive registrate nell'ultimo quadriennio (iniziato con l'annus horribilis del COVID), unitamente a una tendenza di un continuo ed inarrestabile ridimensionamento della Rete bancaria territoriale ad esso dedicata.

Si rileva anche una crescente incidenza della componente del credito al consumo a cui si contrappone l'innalzamento del grado di finanziarizzazione del tessuto economico di riferimento, quale conseguenza della sostanziale rinuncia all'utilizzo della leva creditizia per lo sviluppo del sistema produttivo e socioeconomico della Capitale.

Le evidenze, infatti, sono chiare. Il 2024 mette in luce la sostanziale immobilità degli impieghi nei settori produttivi rispetto all'anno precedente (-1,3 Mld€) che, al netto del credito alle famiglie consumatrici e di quello puramente finanziario, si attestano attorno ai 64 Mld€, come nel 2023.

Eppure, l'anno appena trascorso è stato quello di massimo sforzo nella realizzazione delle opere giubilari, ma anche di quelle legate agli obiettivi del PNRR, facendo nascere qualche dubbio circa cosa sarebbe potuto accadere in assenza di simili circostanze, storicamente irripetibili.

Di qui l'assimilazione dell'immagine del credito a quella di un ciclista "in surplace", ossia sostanzialmente fermo, in equilibrio su sé stesso, in attesa di comprendere quale sia la direzione da imboccare ed a quale velocità farlo.

I ritardi registrati nella realizzazione degli investimenti programmati, la correlata minor crescita da essi generata, la contenuta crescita del reddito nazionale lordo e delle esportazioni, oltretutto le crescenti incertezze di politica monetaria internazionale indotte da un'attività d'imposizione (o minaccia) di reciproci dazi internazionali - e dall'esigenza di contenerne gli effetti potenzialmente recessivi - sono le determinanti di un'attività creditizia sempre più asfittica, incapace di proporsi in chiave anticiclica per la realizzazione di un adeguato sviluppo economico-sociale come comunemente auspicato.

Per invertire la tendenza così descritta si auspica, tra l'altro, la creazione di un Osservatorio economico – guidato dalle istituzioni capitoline e partecipato dalle banche, dalle associazioni delle imprese, dalle organizzazioni sindacali, dalle associazioni, dei cittadini e dalle università – che possa svolgere un ruolo attivo nell'individuare anche potenziali opportunità di sviluppo e di crescita economica, sociale e culturale della Capitale.

Un luogo, quindi, dove far confrontare in modo costruttivo quelle energie vitali presenti nell'area metropolitana di Roma, per meglio definire e programmare interventi di media e di lunga prospettiva.

CREDITO A ROMA E PROVINCIA – ANALISI 2024

Nel periodo 12/2011 – 12/2024 Roma e la sua Area Metropolitana hanno perso il 42,4% degli sportelli fisici delle Banche del proprio territorio, passando da 2.067 sportelli a 1.189; tale variazione risulta sostanzialmente in linea con quanto accaduto a livello nazionale (-41,5%).

Quello che però colpisce dall'analisi comparata di dati di Banca d'Italia non è tanto la variazione nel tempo espressa in valori assoluti dell'attività creditizia sul territorio metropolitano di Roma, quanto la sensibile ricomposizione settoriale operatasi nel periodo considerato, che suggerisce conseguenze tutt'altro che positive in termini di sostegno e contributo alla crescita del tessuto economico-produttivo locale.

Ove si ponga attenzione ai singoli comparti economici si rileverà una dinamica piuttosto discordante con gli analoghi aggregati a livello nazionale o del "nord produttivo", rappresentato in primo luogo da Milano.

Nel dettaglio, gli impieghi verso le attività industriali si riducono del -52,1% a Roma, contro un -27,6% nazionale ed un -19,9% nella provincia di Milano; nel comparto delle costruzioni la riduzione di attività creditizie è del -73,2% sull'area romana, contro un -70,1% nazionale ed un -43,8% nel milanese; nei Servizi il credito invece si riduce del -28,5% a livello locale contro il -29,0 nazionale, mentre a Milano si decrementano "solo" del -16,1%; a livello di famiglie consumatrici la provincia di Roma vede un incremento nominale del 19,8% rispetto al 17,4% nazionale e del 32,0% di Milano.

Di segno opposto l'andamento dei finanziamenti alle società finanziarie, diverse da istituzioni finanziarie e monetarie, che vedono Roma – in controtendenza - incrementare la sua attività creditizia nel comparto del 44,4% contro una riduzione del 15,5% a livello nazionale e del 6,0% nella provincia di Milano.

Questo ultimo dato oltre a fornirci una conferma della tradizionale "terziarizzazione" dell'economia romana, evidenzia anche la sua crescente "finanziarizzazione": fenomeno che più che agire sulla capacità prospettica di produrre nuovo e maggior reddito e ricchezza attraverso il sostegno all'attività produttiva locale, si limita ad "estrarre valore a breve" da attività puramente finanziarie, spesso oggetto di arbitraggi o meri brokeraggi (si pensi ai molteplici passaggi tra operatori degli stessi crediti fiscali riconducibili ai vari bonus e super bonus su iniziative edilizie o di riqualificazione energetica), con la conseguenza, nel medio termine, di veder scendere il contributo da esse apportato allo sviluppo del PIL del territorio.

Ne deriva che la scelta di concentrarsi sul comparto finanziario, più che riflettere specifiche caratteristiche economiche locali, ne sta determinando l'orientamento futuro, ossia l'abbandono delle aree più periferiche, con conseguente riduzione degli sportelli soprattutto nelle aree meno centrali della città e della provincia, giustificandolo con la necessità di razionalizzazione (contrazione) dei costi operativi.

Venendo alle tendenze di più breve periodo, si rileva un ultimo anno sostanzialmente "fotocopia" del precedente, con oscillazioni al ribasso piuttosto contenute in tutte le categorie di utilizzi, con la sola eccezione del credito finanziario in contrazione di oltre l'8%, spiegabile per lo più dal venir meno di varie forme di incentivi alla spesa tra cui il cosiddetto "super bonus", che hanno determinato un'apprezzabile riduzione dei crediti ad esso riconducibili, che fino a quel momento le imprese e gli intermediari finanziari si sono vorticosamente scambiati tra loro, anche grazie a generose anticipazioni finanziarie concesse dal sistema creditizio.

Il credito accordato alle famiglie consumatrici, costituito per lo più da prestiti personali ed al consumo, per la prima volta dall'inizio del periodo di osservazione evidenzia una flessione sia in termini assoluti (-0,40%), che a valori costanti 2010 (-2,50%), rivelatrice di una generalizzata difficoltà economica

che si estende alle stesse aspettative dei consumatori e degli investitori che iniziano a contrarre le proprie spese, sintomo evidente di una postura e di una prospettiva del futuro piuttosto incerta.

I dati sopra evidenziati, relativi a 13 anni di attività creditizia se espressi a valori costanti, ossia omogenei, sono assolutamente in linea con le considerazioni appena svolte, consentendoci di affermare che siamo in presenza di una consolidata **tendenza storica alla contrazione dell'attività di supporto del credito all'economia reale del nostro territorio** (cfr. Tab. 2 e grafici espressi a valori costanti 2010).

Si ritiene inoltre utile ricordare come la “periferizzazione” di Roma rispetto al quadro creditizio ed economico nazionale sia avvenuta anche attraverso l'abbandono della Capitale da parte di molti dei preesistenti centri decisionali delle Banche nazionali, tra cui il Gruppo Unicredit con l'assorbimento della Banca di Roma e quello della BNL con il trasferimento del “Quartier Generale” a Parigi, ma anche con la revisione del sistema delle deleghe creditizie che ha accentrato su Milano le decisioni di maggior rilevanza ed impatto: a Roma oggi rimane soprattutto la realtà dell'ICCREA, espressione del mondo del credito cooperativo con un peso specifico sul Sistema creditizio sicuramente non preponderante, oltre al contributo di qualche Popolare tra cui il Gruppo BPL e la Banca del Fucino.

Eppure per riconoscimento unanime sul territorio della nostra provincia (ma anche laziale) risiedono le eccellenze di settori quali il farmaceutico, l'aerospaziale, l'IT ed i comparti di ricerca e sviluppo di soluzioni di AI (Intelligenza Artificiale), la maggior parte dei quali fortemente interessata alla realizzazione dei nuovi investimenti nelle due grandi transizioni, quelle ecologica e digitale, che caratterizzano le economie dei principali Paesi sviluppati e non, in dimensioni non comparabili con il passato conosciuto.

Per invertire il quadro congiunturale depressivo innanzi descritto si auspica, tra l'altro, la creazione di un Osservatorio economico - partecipato dalle istituzioni capitoline, dalle banche, dalle associazioni delle imprese, dalle organizzazioni sindacali, dalle associazioni, dei cittadini e dalle università – che possa svolgere un ruolo attivo nel miglioramento quali-quantitativo delle erogazioni dei crediti/investimenti, individuando anche potenziali opportunità di sviluppo e di crescita economica, sociale e culturale della Capitale. Un luogo, quindi, dove far confrontare in modo costruttivo tutte le importanti energie presenti nella Capitale, per meglio definire e programmare interventi di media e lunga prospettiva.

In tale ottica è con grande soddisfazione che segnaliamo la recente decisione del Comune di Roma di istituire un Osservatorio sull'economia dalle caratteristiche assai simili a quelle da noi auspiccate.

Tabella 1 - Evoluzione comparativa nell'erogazione del credito nel periodo 12/2011 – 12/2024 a valori correnti

	Fam. cons.	Fam. Prod.	Industria	Costruzioni	Servizi	Finanziarie
Impieghi Prov. RM			³			
12/2011	50.682	3.834	21.526	20.786	60.851	34.867
12/2020	56.301	4.194	14.239	8.815	48.791	73.701
Var.% ¹	+11	+9,4	-33,8	-57,6	-10,8	+113,7
12/2022	60.862	4.221	12.050	6.098	43.791	51.080
12/2023	60.998	4.002	10.266	5.796	44.102	54.963
12/2024	60.735	3.727	10.304	5.578	43.496	50.337
Var.% ²	+19,8	-2,3	-52,1	-73,2	-28,5	+44,4
Var.% ³	+7,9	-9,5	-27,6	-36,7	-10,9	-31,7
Impieghi Prov. MI						
12/2011	42.175	3.974	32.962	17.171	83.535	91.907
12/2020	48.961	4.165	28.092	11.422	68.808	77.834
Var.% ¹	+16,0	+4,8	-14,8	-33,5	-17,6	-15,3
12/2022	54.588	4.271	26.850	10.580	72.537	80.710
12/2023	54.462	4.000	26.361	10.104	71.548	77.542
12/2024	55.670	3.876	26.419	9.751	70.065	86.366
Var.% ²	+32,0	-2,5	-19,9	-43,2	-16,1	-6,0
Var.% ³	+13,7	-6,9	-6,0	-14,6	+1,8	+11,0
Impieghi Italia						
12/2011	506.348	101.176	284.127	172.574	494.265	212.127
12/2020	550.269	82.514	237.845	66.189	399.803	198.985
Var.% ¹	+8,7	-18,4	-16,3	-61,6	-19,1	-6,2
12/2022	595.282	77.369	230.122	59.710	376.233	179.198
12/2023	591.776	71.191	212.995	55.919	376.233	175.240
12/2024	594.631	66.571	205.729	51.533	351.039	179.158
Var.% ²	+17,4	-34,2	-27,6	-70,1	-29,0	-15,5
Var.% ³	+8,1	-19,3	-13,5	-22,1	-12,2	-10,0

¹ Dati 12/2020 su 12/2011

² Dati 12/2024 su 12/2011

³ Dati 12/2024 su 12/2020

Tabella 2 - Evoluzione comparativa nell'erogazione del credito nel periodo 12/2011 – 12/2024 a valori costanti 2010

	Fam. cons.	Fam. Prod.	Industria	Costruzioni	Servizi	Finanziarie
Impieghi Prov. RM			³			
12/2011	49.302	3.730	20.677	20.220	59.194	33.917
12/2020	50.951	3.795	12.886	7.977	44.155	66.898
Var.% ¹	+3,3	+1,7	-37,7	-60,5	-25,4	+97,2
12/2022	50.051	3.471	9.910	5.015	36.012	42.007
12/2023	47.469	3.114	7.989	4.510	34.321	42.773
12/2024	46.827	2.874	7.944	4.301	33.536	38.810
Var.% ²	-5,00	-22,9	-61,6	-78,7	-43,3	+14,4
Var.% ³	-8,1	-24,3	-38,4	-46,1	-24,0	-42,0
Impieghi Prov. MI						
12/2011	41.026	3.866	32.064	16.703	81.260	89.404
12/2020	44.309	3.769	25.423	10.337	62.270	70.438
Var.% ¹	+8,0	-2,5	-20,7	-38,1	-23,4	-21,2
12/2022	44.891	3.512	22.081	8.701	59.652	66.373
12/2023	42.641	3.113	20.514	6.771	55.679	60.344
12/2024	42.922	2.988	20.369	7.518	54.021	66.589
Var.% ²	+4,6	-22,7	-36,5	-55,0	-33,5	-25,5
Var.% ³	-3,1	-20,7	-19,9	-27,3	-13,2	-5,5
Impieghi Italia						
12/2011	492.556	98.420	277.739	167.874	480.803	206.349
12/2020	497.981	71.751	215.244	59.900	361.813	180.077
Var.% ¹	+1,1	-27,1	-22,5	-64,3	-24,7	-12,7
12/2022	489.541	61.404	189.245	49.104	309.402	147.367
12/2023	460.526	55.402	165.755	43.517	292.788	136.374
12/2024	458.466	51.327	158.619	39.732	270.655	138.133
Var.% ²	-6,9	-47,8	-42,9	-76,3	-43,7	-33,1
Var.% ³	-7,9	-28,5	-26,3	-33,7	-25,2	-23,3

¹ Dati 12/2020 su 12/2011

² Dati 12/2024 su 12/2011

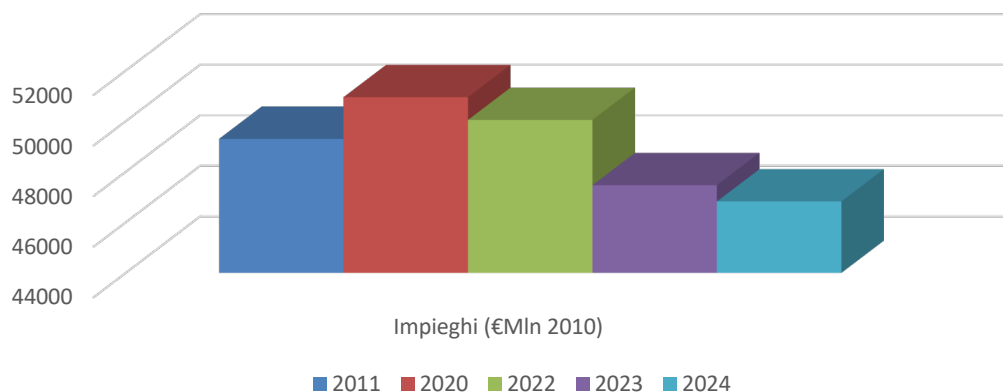
³ Dati 12/2024 su 12/2020

Tabella 3 - Indice deflatore (CPI) per attualizzazione grandezze considerate a valori monetari costanti 2010

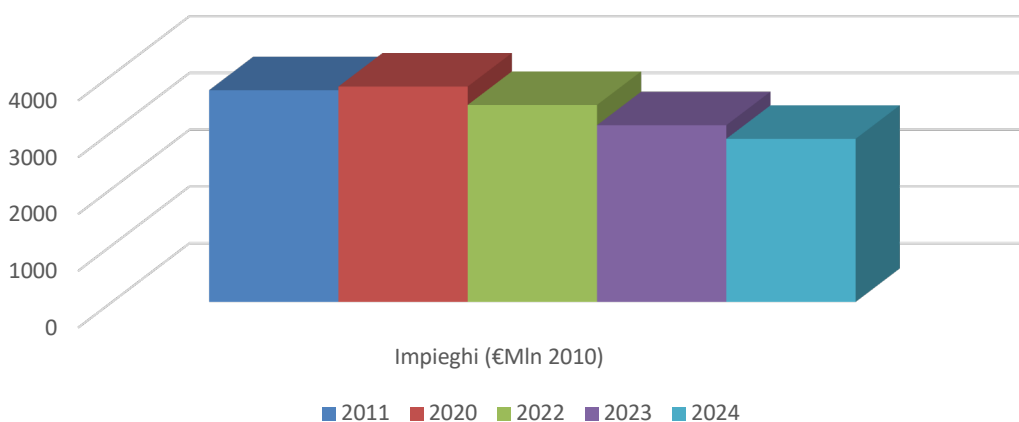
ANNO	INDICE	VAR.%
2010	100,00	0,00
2011	102,80	2,78
2012	105,90	+3,04
2013	107,20	+1,22
2014	107,50	+0,24
2015	107,50	+0,04
2016	107,40	-0,09
2017	108,70	+1,23
2018	109,90	+1,14
2019	110,60	+0,61
2020	110,50	-0,14
2021	112,50	+1,88
2022	121,6	+8,10
2023	128,5	+5,7
2024	129,7	+0,96

I dati contenuti nelle tabelle precedenti sono estratti dall'archivio Banca d'Italia – *Statistiche aggregate – Base dati statistici – Banche e Istituzioni Finanziarie – Articolazione Territoriale*, oppure costituiscono loro elaborazione, fatto eccezione per i dati dell'inflazione che derivano dalla costruzione di un indice deflatore basato sulle variazioni annuali del consumer price index.

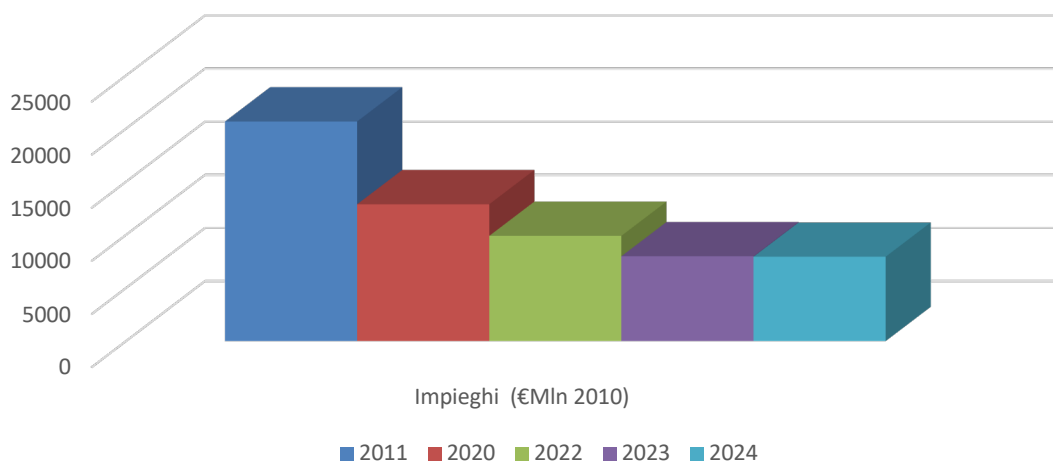
Andamento impieghi presso Famiglie Consumatrici a valori costanti a Roma e provincia tra il 2011 ed il 2024



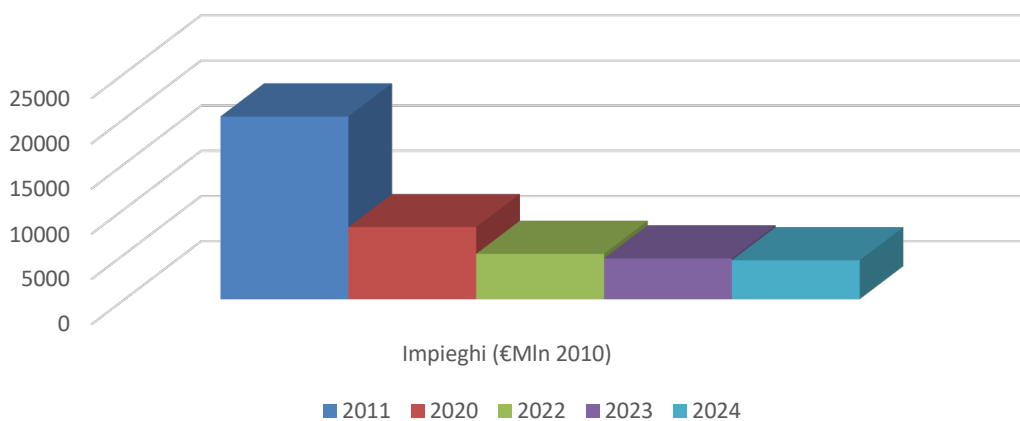
Andamento impieghi presso Famiglie Produttrici a valori costanti a Roma e provincia tra il 2011 ed il 2024



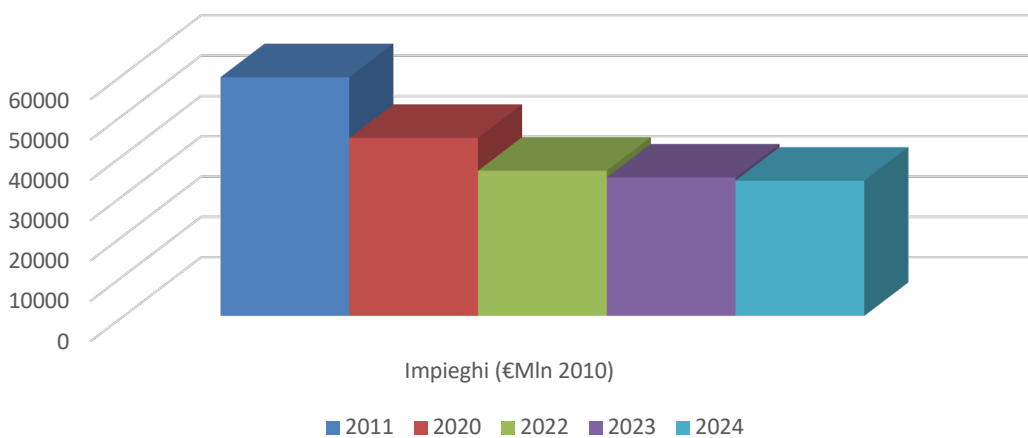
Andamento degli impieghi nel settore industriale a valori costanti a Roma e provincia tra il 2011 ed il 2024



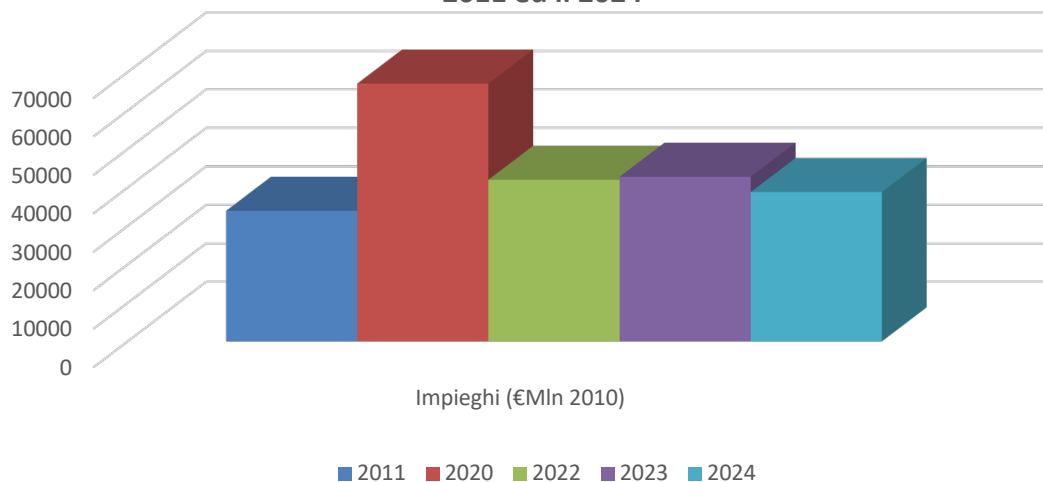
Impieghi nel settore delle Costruzioni a valori costanti a Roma e provincia tra il 2011 ed il 2024

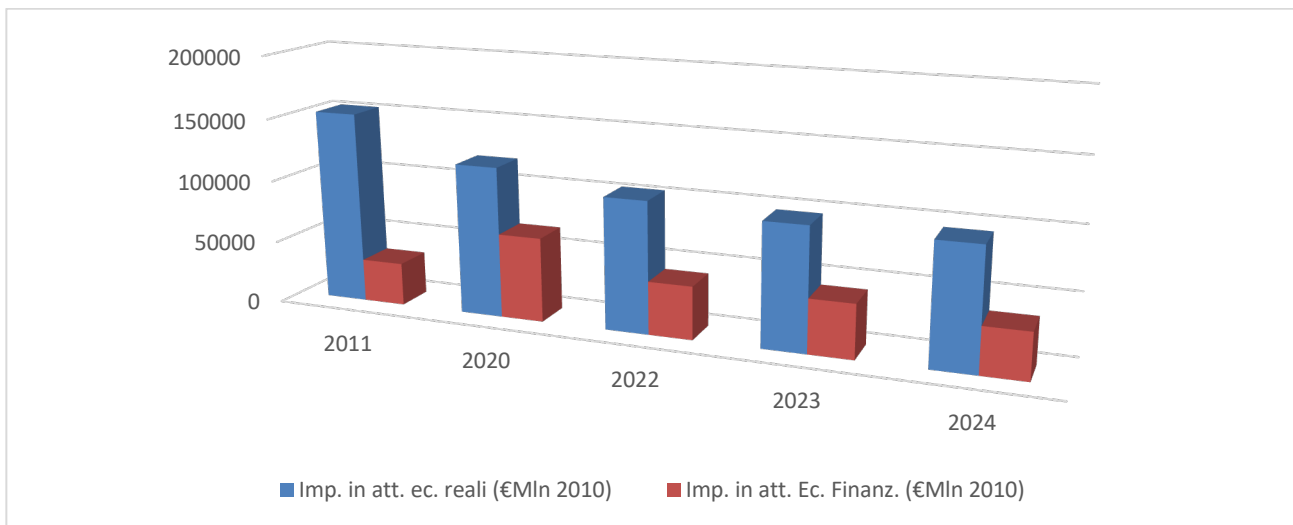


Impieghi nel settore dei Servizi a valori costanti a Roma e provincia tra il 2011 ed il 2024

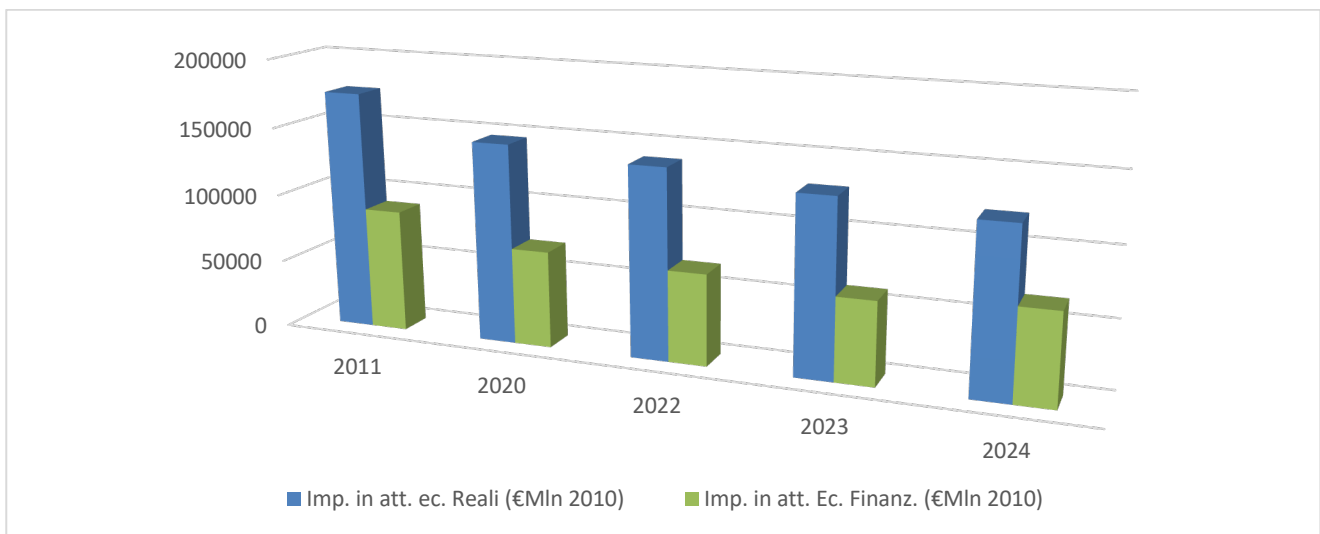


Impieghi nel settore finanziario a valori costanti a Roma e provincia tra il 2011 ed il 2024

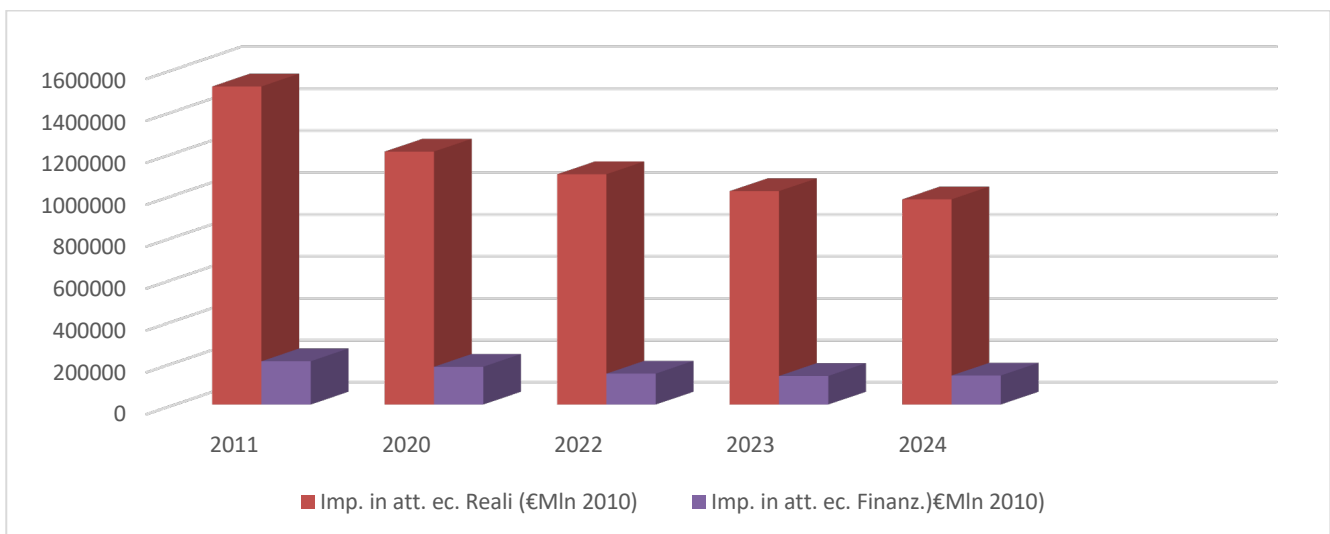




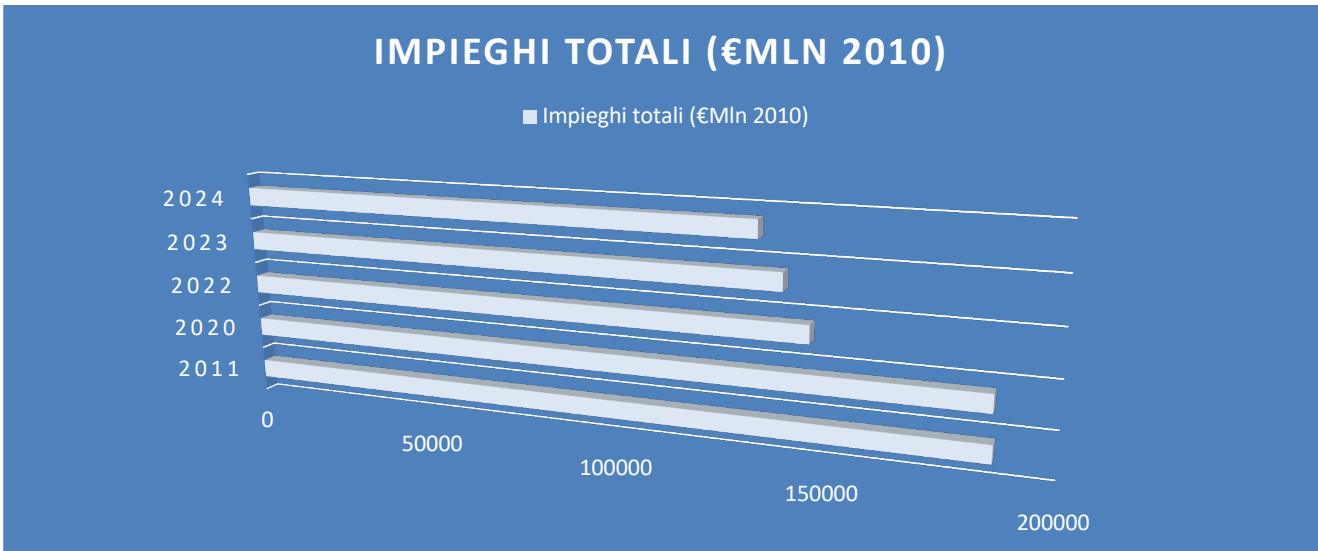
Distribuzione impieghi tra attività reali e finanziarie a Roma e provincia nel periodo 2011 – 2024



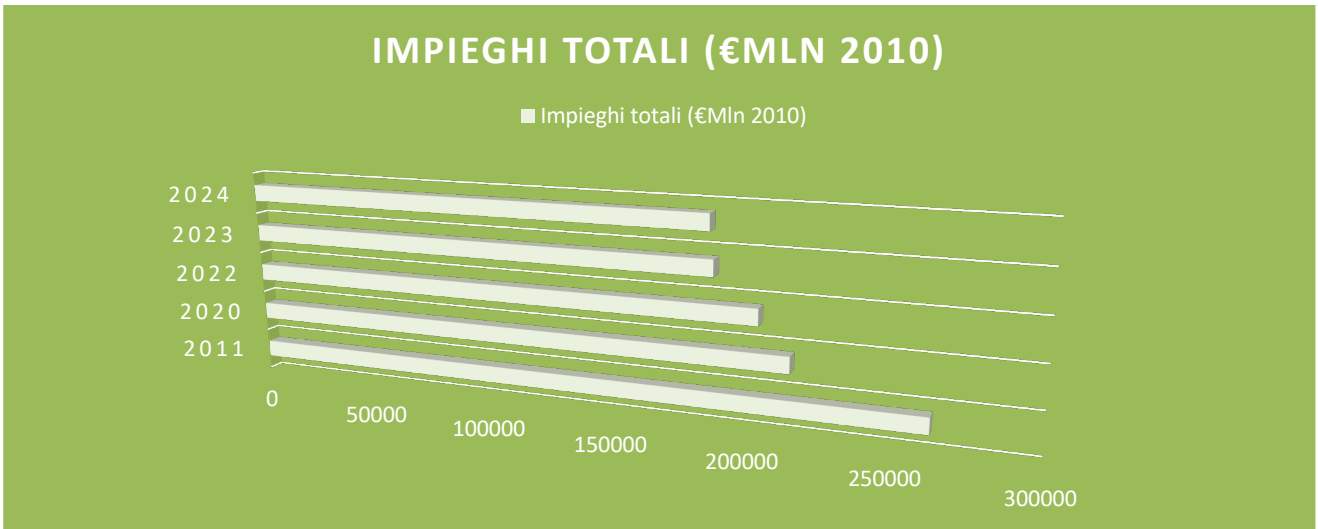
Distribuzione impieghi tra attività reali e finanziari a Milano e provincia nel periodo 2011 – 2024



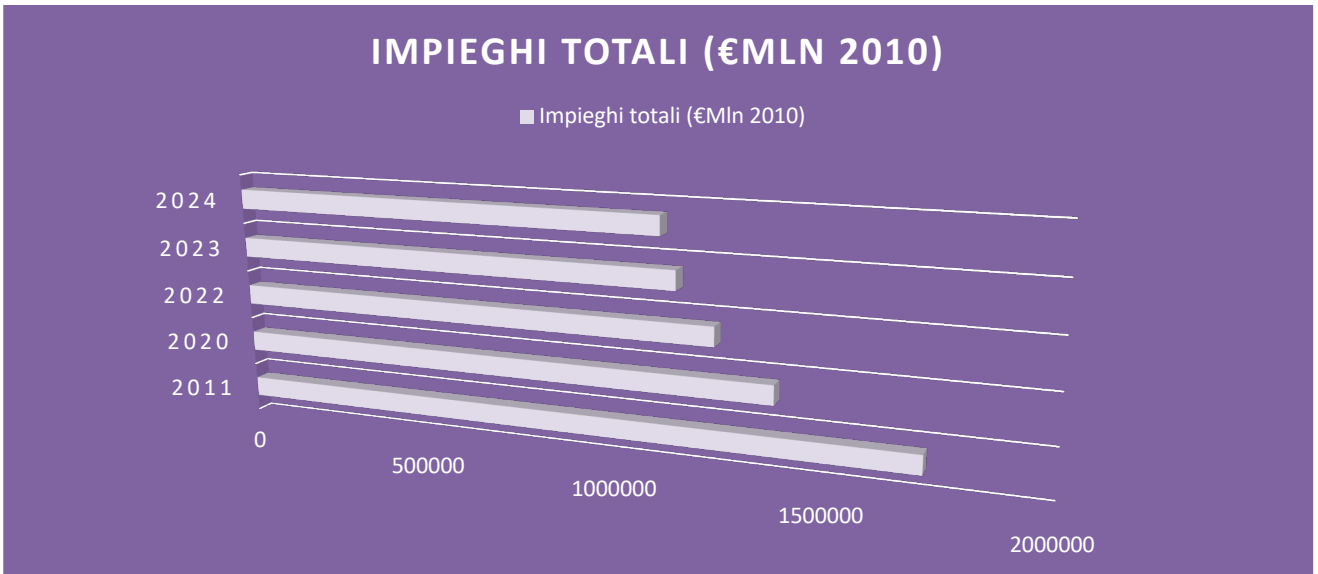
Distribuzione impieghi tra attività reali e finanziarie in Italia nel periodo 2011 – 2024



Impieghi complessivi a Roma e provincia tra il 2011 ed il 2024



Impieghi complessivi a Milano e provincia tra il 2011 ed il 2024



Impieghi complessivi in Italia tra il 2011 ed il 2024